



ASILO A RECCO C'è una risorsa in più, nel panorama delle strutture per l'infanzia di Recco e del Golfo Paradiso. Si chiama «il giardino dei girasoli» ed è un asilo nido, realizzato a San Rocco nell'istituto della Suora del Sacro cuore. Gestito dalla cooperativa "L'Unione" di Liscio, il nido può ospitare sino a diciotto bambini tra gli zero ed i diciotto mesi. È stato inaugurato alla presenza del vice presidente della Regione Liguria, Massimiliano Costa.

CHIAVARI. GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO TECNICO PRATAGONISTI DI UN PROGETTO EUROPEO CHE LI HA VISTI E LI VEDRÀ ANDARE IN INGHILTERRA

Che scuola "british"!

*** CLAUDIA SANGUINETI

Turismo sostenibile e abbattimento di barriere architettoniche. Sono due punti fondamentali per lo sviluppo del territorio. Si è svolta, presso i locali dell'Istituto Tecnico Statale "In Memoria dei Morti per la Patria" di Chiavari, la premiazione degli alunni che hanno completato un itinerario di formazione all'estero, nell'ambito del progetto europeo di mobilità S.T.E.R. (acronimo di Sustainable Tourism and Economic Regeneration). Venti studenti, accompagnati da tre docenti tutor (il docente di economia aziendale Garibaldi e le insegnanti di inglese Margherita Garibotto e Catalina Raggio), hanno infatti concluso un'interessante esperienza: hanno passato tre settimane di tirocinio a Southport, in Gran Bretagna, dal 10 marzo al 1 aprile 2007. La cittadina, situata tra Liverpool e Manchester, negli ultimi anni ha avuto un grande sviluppo nel campo turistico grazie soprattutto ai finanziamenti della Comunità Europea che hanno permesso la costruzione di molti alberghi, aziende di turismo, eco-parchi, ed altro. Qui i ragazzi hanno potuto potenziare la loro conoscenza della lingua inglese e soprattutto acquisire competenze legate al settore del turismo sostenibile e relativo alle barriere architettoniche. I venti studenti hanno quindi effettuato un percorso di formazione su come una città può organizzare la fruizione delle attività turistiche e dei Centri storici da parte di persone con permanenti e/o temporanee disabilità fisiche. Durante la cerimonia di premiazione i ragazzi hanno ricevuto la certificazione "Europass", rilasciata dal Southport College, relativa alle competenze acquisite all'estero e valide in tutti i Paesi dell'unione Europea, di estrema importanza quindi per il futuro lavorativo degli studenti. Ma anche una risorsa qualitativa per il comprensorio del Tigullio e per i progetti di sviluppo di enti locali, istituzioni



Adelina Raggio

e operatori economici e turistici. E per il prossimo anno è già in cantiere il quarto progetto S.T.E.R. - Link 4 legato a Southport: questa volta i ragazzi che parteciperanno saranno quaranta, dieci dei quali dell'istituto professionale Caboto. La partenza è prevista per marzo.

Alunni

Arrivati a Southport i venti alunni si sono divisi in cinque gruppi e hanno effettuato un'esperienza di stage in alcune delle maggiori aziende di turismo locali. Scopo, studiare i metodi che hanno dato vita alla rinascita turistica di questa città, seguiti da tutor. Al termine delle tre settimane hanno scritto ed esposto una relazione riguardante alcuni aspetti interessanti di Southport, legati al turismo sostenibile e alla disabilità, scoprendo molti strumenti utili per accedere alle strutture e ai servizi. Antonaci Fabio, Chiesa Daniele, Nobile Alessandro e Schiavetta Luca si sono occupati di "Town center management", relativo alla gestione del centro



Selena Lampugnano



Alessandro Nobile

città. Di Bella Guya, D'Emiliano Daniele, Fugazzi Federica e Ronfa Miriam hanno invece seguito gli sviluppi di un hotel. Barson Harry James Oleg, Bertolone Barbara, Lertora Vittorio e Noceti Giulia hanno studiato il recupero di un centro di divertimenti, mentre il quarto gruppo, costituito da Baldi Francesca, Cabona Irene, Garibaldi Sara e Raggio Adelina si è occupato di un complesso per il tempo libero e lo sport. Infine, Curotto Valeria, Lampugnano Selena, Panico Silvia e Stifani Jessica hanno seguito un progetto legato all'ambiente.

Dirigente scolastica

Giuliana Raggi, dirigente scolastica dell'Istituto, si dichiara «molto soddisfatta di questo progetto, che a marzo 2008 vedrà il suo quarto anno di vita consecutivo, un premio non facile, carico di difficoltà, costi e notevole impegno, ma molto soddisfacente. Un modo per aprirsi all'Europa, utilissimo per gli studenti perché permette loro di acquisire competenze tali da essere spendibili



Valeria Curotto



Luca Schiavetta

nel mercato del lavoro». Anche in un contesto territoriale, «spesso chiuso e miope, particolarmente debole nei confronti dell'innovazione».

Insegnanti

Il docente di economia aziendale, professor Garibaldi, uno dei tutor del progetto S.T.E.R. dichiara che questa esperienza «ha permesso ai ragazzi di acquisire competenze trasversali e di raggiungere obiettivi concreti, precisi, imparando cose che probabilmente sui banchi di scuola avrebbero difficilmente acquisito. Anche per gli insegnanti è stato un grande arricchimento professionale». I partner inglesi e belgi, Claudine Stauer e Roger Hutchings, definiscono l'esperienza «un esempio di riuscita a 360 gradi, con ogni anno continui aggiornamenti. Un modo educativo per integrare molti giovani».

Commenti

Ecco, infine, le testimonianze dei

ragazzi. Valeria Curotto: «Mi ha colpito molto come la città si ponga davanti al problema della disabilità, specialmente dal punto di vista pratico: ascensori nei negozi, semafori sonori, e così via. Anche i parchi naturali sono attrezzati e raggiungibili dai disabili, che possono arrivare con comodità anche in posti lontani e apparentemente impervi». Luca Schiavetta: «Un'esperienza positiva, un modo diverso per fare inglese e migliorarlo. Mi ha molto colpito la presenza di poche barriere architettoniche per gli anziani. Gli inglesi sono molto più pragmatici di noi e si mettono d'accordo più in fretta degli italiani».

Alessandro Nobile: «Ho notato un'idea che si potrebbe esportare qui per giovani, l'alta presenza di taxi per i ragazzi, anche nelle ore notturne. Quando uscivamo si è rivelato molto utile, ce n'erano molto e andavano incontro anche a quei ragazzi un po' brilli, senza correre il rischio che prendessero la macchina e facessero incidenti dannosi per loro e gli altri. Con una spesa minima». Selena Lampugnano: «Un modo bello per conoscere un Paese e approfondirne le potenzialità. Mi hanno colpito i bus dotati di una pedana per disabili, le tecnologie utilizzate, l'ambiente aperto: un'esperienza che senza dubbio mi ha arricchito molto».

Adelina Raggio: «Mi ha colpito il metodo di studio utilizzato, pragmatico, aperto. Si potrebbe fare molto per il nostro territorio e per il turismo, partendo soprattutto da noi giovani».



Un momento della premiazione